



COMUNICATO STAMPA Uilm Nazionale

METALMECCANICI; PALOMBELLA: “ALZARE LA TESTA PER USCIRE DAL GUADO DELLA CRISI”

In Abruzzo Nicola Manzi eletto Coordinatore regionale della Uilm



(fotoservizio di Michele Paliani)



“L’Abruzzo ha punte di eccellenza industriale, ma anche un vasto territorio che rischia la desertificazione industriale. La lieve ripresa che caratterizza l’economia nazionale non è sufficiente a far risollevarsi regioni come questa che ha anche subito il dramma di ripetuti terremoti. Il sindacato è pronto a fare la propria parte, ma occorrono investimenti mirati, pubblici e privati a sostegno delle realtà produttive”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm presente oggi a Chieti all’Assemblea regionale della Uilm abruzzese, dove si è anche registrato il passaggio di testimone alla guida della suddetta organizzazione sindacale tra Michele Lombardo e Nicola Manzi. Proprio quest’ultimo è



stato eletto all'unanimità coordinatore regionale della categoria delle "tute blu" della Uil d'Abruzzo, dopo esser stato fino ad oggi il segretario generale della Uilm di Chieti e Pescara ed essendosi distinto nell'attività sindacale nel sito Fca Di Atesa dove si produce il Ducato. Michele Lombardo, coordinatore regionale uscente della Uilm regionale, invece, è stato eletto il 16 febbraio scorso segretario generale della Uil d'Abruzzo al termine dei lavori della Conferenza di Organizzazione del sindacato regionale tenuta a Sulmona. "Si tratta di uomini capaci e determinati – ha chiosato Palombella- che hanno dimostrato sul campo come il sindacato metalmeccanico sia capace di dare un serio apporto alle politiche confederali dell'organizzazione, ma anche a quelle che urgono all'intera Comunità. Occorre riattivare la cabina di regia per favorire il credito alle realtà produttive; bisogna avviare le politiche attive e passive del lavoro; è urgente prolungare gli ammortizzatori sociali nelle zone che patiscono la crisi; è indispensabile favorire le condizioni perché ci possano essere investimenti industriali. La Uilm rimane qui ed altrove un "pezzo" strutturale di un sistema che deve alzare la testa ed uscire dal guado della crisi".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 27 aprile 2017